



**Progressisti nei contenuti,
riformisti nei metodi,
radicali nei comportamenti.**

Consultazione del Partito Democratico, marzo 2021

a cura del Circolo PD di Castenaso (BO)

Progressisti nei contenuti, riformisti nei metodi, radicali nei comportamenti

1. Nessuno si salva da solo: salute, scienza, cooperazione dopo l'anno più buio.....	3
2. Il nuovo multilateralismo: Italia globale dei diritti e della solidarietà.....	3
3. Un abbraccio tra giovani e anziani: per un nuovo patto tra generazioni.....	3
4. Divari di genere, le donne al centro della nuova agenda democratica.....	3
5. Partecipazione e il binomio "anima-cacciavite": il nostro nuovo approccio.....	4
6. Voto ai sedicenni e Università Democratiche: il PD partito dei giovani.....	4
7. Insegnare, il mestiere più bello del mondo.....	4
8. Non siamo il partito del potere.....	4
9. Un nuovo centrosinistra.....	5
10. Il governo Draghi.....	5
11. Per una società più inclusiva: ius soli, sostenibilità, protezione dei vulnerabili.....	5
12. Next Generation EU per ripartire.....	5
13. L'economia della condivisione e il rafforzamento dei corpi intermedi.....	5
14. Rapporto con i territori: il partito della prossimità.....	6
15. Le tre sfide europee.....	6
16. La Conferenza sul Futuro dell'Europa per una nuova Unione.....	6
17. La democrazia malata.....	6
18. Il rapporto tra noi: non maschere, ma volti.....	6
19. Il digitale: trasversale a economia, società e politica.....	7
20. Che partito: leaderistico, orizzontale o democratico?.....	7
21. Come organizzare le Agorà Democratiche?.....	7

Progressisti nei contenuti, riformisti nei metodi, radicali nei comportamenti.

1. Nessuno si salva da solo: salute, scienza, cooperazione dopo l'anno più buio

Scienza e Politica: la politica non deve utilizzare dati scientifici per fini di partito, di propaganda o per giustificare impropriamente le scelte adottate. La scienza deve dare dati certi e prospettare le azioni conseguenti.

Stato e Regioni: la pandemia ha evidenziato le incongruenze del titolo V della costituzione che ha trasformato due enti che dovrebbero collaborare, in parti contrapposte. La salute del cittadino deve essere garantita indipendentemente dalla regione in cui risiede e dal suo governo regionale.

2. Il nuovo multilateralismo: Italia globale dei diritti e della solidarietà

Solo un mondo che collabora può trovare le regole per risolvere i problemi di miliardi di persone.

Un mondo governato da norme concordate è il fondamento stesso della sicurezza, delle libertà e della prosperità, rende più sicuro anche il più piccolo stato, libero ogni cittadino e genera propensione all'investimento per le imprese.

I problemi globali ci impongono una scelta multilaterale, ricerca di principi e valori universali.

Un partito di respiro europeo deve trovarsi pronto, nel rispetto e nella salvaguardia delle differenze culturali tra i popoli, a trovare regole comuni capaci di affrontare le problematiche presenti e future.

3. Un abbraccio tra giovani e anziani: per un nuovo patto tra generazioni

Un patto generazionale è credibile se assume impegni misurabili nel tempo e tiene conto della capacità finita e limitata delle risorse del pianeta terra a nostra disposizione.

Deve sostenere e favorire esperienze di solidarietà, mutuo aiuto, servizio civile e volontariato, collante tra generazioni.

Deve introdurre robuste politiche economiche per un riequilibrio tra categorie anagrafiche distanti tra loro al fine di garantire diritto allo studio universale, formazione continua, creazione di lavoro di buona qualità, conciliazione tempi di vita e di lavoro, cura delle fragilità, valorizzazione delle persone oltre il ruolo nel mondo produttivo.

Deve perseguire l'art. 53 della Costituzione.

4. Divari di genere, le donne al centro della nuova agenda democratica

La parità uomo/donna e la promozione del ruolo femminile nel partito non mancano mai nei programmi, ma nella realtà le donne hanno nel PD un ruolo perfino minore di quello che ricoprono in partiti di centro-destra. Penso inoltre che le circa 150 donne vittime di femminicidio ogni anno siano un dato intollerabile, che non accenna a migliorare, malgrado esistano nuove leggi a tutela delle vittime di violenza. Occorre esaminare dove e perché si fermano le denunce nei confronti dei persecutori, prima che questi si trasformino in omicidi.

5. Partecipazione e il binomio “anima-cacciavite”: il nostro nuovo approccio

Partecipazione come l'insieme di tutte le azioni digitali per favorire la gestione e il coinvolgimento in rete attivo e concreto degli iscritti e di tutti i cittadini, tra cui la definizione delle infrastrutture anche tramite una regia nelle forniture di banda ultralarga per i circoli, di formazione per abbattere il digital divide e di offerte centralizzate per tutto il software utilizzato nei circoli PD, dal backoffice ai meeting, dalla comunicazione alle piattaforme in cloud.

Pensare che un post o peggio una reaction su un qualsiasi social media sia “Partecipazione” è il seme dell'autoreferenzialità e del populismo di destra.

6. Voto ai sedicenni e Università Democratiche: il PD partito dei giovani

Il voto ai sedicenni dovrebbe essere subordinato ad una maggiore formazione sia da un punto di vista storico che civico. Sicuramente è giusto responsabilizzare e dare responsabilità ai giovani che sono come germogli che possono diventare piante robuste, ma occorre in primis accertarsi che conoscano bene la differenza, anche operativa, tra il Presidente della Repubblica, il Presidente del Consiglio, i poteri del Parlamento, delle Regioni e dei Comuni. A questo si devono aggiungere programmi scolastici di storia contemporanei. A quel punto i giovani potranno apportare al PD contributi fortemente e nettamente colorati come la loro età.

7. Insegnare, il mestiere più bello del mondo

Quando si parla di scuola, la Politica utilizza sempre parole apprezzabili, ma cosa significa in realtà?

Occorre puntare e migliorare la tecnologia ma bisogna saperla gestire ed aggiornarla per non disperdere tutto quello che di buono ha prodotto la “vecchia scuola”: prima dell'Inglese serve conoscere l'Italiano, prima dell'informatica la logica della filosofia e della matematica.

Le competenze trasversali possono essere tranquillamente acquisite, ma provengono comunque dalle competenze disciplinari. Non dobbiamo scimmiettare altri sistemi didattici che nascono da altre culture ben diverse da noi, ma sfruttare le potenzialità del nostro sistema culturale che ha dato le fondamenta alla cultura occidentale.

8. Non siamo il partito del potere

L'identità è un fattore che fa discutere all'interno della comunità del PD. Gli eletti dovrebbero avere sempre chiara la loro funzione di “rappresentanti” dei cittadini e che soltanto a loro dovrebbero rispondere. Spesso invece i candidati, paracadutati dalle varie correnti, accumulano preferenze nei circoli e poi rispondono soltanto ai loro capi area, quasi fossero in un partito a parte, mentre dovrebbero essere legati al territorio e scelti dalla base, anche attraverso le primarie. Esser considerati il partito del potere è visto come la conseguenza dell'esser rimasti avvinghiati alle poltrone piuttosto che andare all'opposizione pur di preservare ideali e valori.

9. Un nuovo centrosinistra

Un nuovo centrosinistra deve passare da un maggiore coinvolgimento della base, anche ricorrendo a primarie. Partendo dall'importanza dell'unità all'interno del partito, si devono accettare i risultati delle consultazioni democraticamente e senza scissioni continue. Tali consultazioni devono diventare strumento principe per decidere coalizioni, candidati locali e nazionali, individuati dalla base ridando ad essa la parola e la possibilità di decidere. Primarie aperte agli iscritti del PD e agli iscritti delle altre forze che diventeranno la futura coalizione di sinistra. Si riparte da qui, dal riconoscimento di questa comune identità di sinistra, per ricostruire il nostro essere di sinistra e a sinistra.

10. Il governo Draghi

Il governo Draghi non è un governo di centrosinistra, ma un governo guidato da una persona autorevole, di ampie intese e per dare l'opportunità all'Italia di uscire nel migliore dei modi dalla pandemia causata dal Covid-19. Il PD deve dare quindi un contributo forte per equilibrare lo scompensamento della forte componente di destra, soprattutto in chiave di programmazione dei fondi Next Generation EU, e contemporaneamente prepararsi per le prossime elezioni politiche in cui si deve presentare come il partito di centrosinistra che guida la coalizione di centrosinistra, senza tutti i personalismi che si vedono di continuo.

11. Per una società più inclusiva: Ius soli, sostenibilità, protezione dei vulnerabili

La sostenibilità deve diventare un valore radicale e non solo un proclama "di moda". La questione ambientale sta diventando un punto centrale di ogni politica. Porterà benefici ad ambiente e abitanti, attirerà investimenti, intelligenze occupazione.

Ius soli: la cittadinanza garantisce diritti ma impone anche doveri. Deve essere un patrimonio di condivisione di lingua e valori e non strumentale. È un tema delicato, necessita confronto. Non deve penalizzare i giovani che nascono in Italia e frequentano le nostre scuole, deve premiare chi rispetta le regole e si adopera per la collettività.

12. Next Generation EU per ripartire

Next Generation EU è la più grande opportunità per l'Italia dopo il piano Marshall, ma occorrono punti fermi: programmazione che vada oltre la lottizzazione e la continua ricerca del consenso su territori e feudi locali, digitalizzazione ed innovazione, lotta alle infiltrazioni della mafia e all'evasione fiscale su più fronti possibili. L'evasione fiscale è un problema sociale. Gli aiuti a chi non ne ha diritto penalizzano i più deboli, i più vulnerabili. Va riscoperta la virtù di essere onesti. Occorre rendere non premiante l'essere furbi: oltre a pene immediate e sicure occorre l'obbligo automatico di risarcire in solido la collettività.

13. L'economia della condivisione e il rafforzamento dei corpi intermedi

L'economia della condivisione deve partire coniugando tramite innovazione e digitalizzazione la Pubblica Amministrazione, le imprese e gli organi intermedi. Nella P.A servono nuove e giovani risorse, oltre ad una riforma per avere una burocrazia snella e regole semplici ed efficaci per premiare la meritocrazia e combattere le furbie. Trovare un modo con cui il lavoratore possa diventare azionista e partecipare alle scelte dell'azienda sarà difficile ma stimolante, specie tenuto conto che la maggior parte delle imprese italiane sono PMI a capitale familiare. Occorre unificare contratti e previdenza sociale pubblici e privati per ritrovare la coesione tra e dei lavoratori.

14. Rapporto con i territori: il partito della prossimità

Serve un maggior attaccamento tra il PD, i circoli sul territorio e i nostri eletti.

Purtroppo, la prassi è che per la campagna elettorale i candidati del territorio vengano e chiedano forte supporto ai circoli, presentando il programma elettorale definito insieme al partito e chiedendo consensi, per poi non fare più nessuna rendicontazione.

Sarebbe quindi importante, per ricostruire un rapporto con il territorio, avere ogni legislatura momenti durante i quali gli eletti si confrontino con la base degli iscritti e dei volontari che fanno attività per il partito. Iscritti e volontari che sono sempre stati la nostra forza.

15. Le tre sfide europee

Next Generation EU, un nuovo patto di stabilità e l'Europa sociale devono avere al centro alcuni principi trasversali come la pari dignità e il rispetto delle regole da parte di ogni Stato membro. Anche a livello delle grandi sfide continentali occorre aumentare la partecipazione dei cittadini e rafforzare fortemente l'idea di identità e comunità, fattori oggi deboli anche a causa del mancato coordinamento nelle politiche di contrasto sanitario al Covid-19. Per avere gli Stati Uniti d'Europa serve vera unità nelle politiche finanziarie, della Difesa, del controllo del territorio e dei diritti, come ad esempio per l'immigrazione.

16. La Conferenza sul Futuro dell'Europa per una nuova Unione

Il futuro della nuova Europa deve ripartire dai diritti, prima di tutti quelli di uguaglianza, libertà e uguaglianza e in chiave nazionale occorre porre forte attenzione nelle politiche per adattare l'Italia nella UE. L'Unione deve essere attrattiva per i valori ed i diritti agli occhi degli altri Paesi e non solo dal punto di vista economico, perché i diritti non si barattano e l'impegno a seguirli deve essere uno dei punti cardine per la permanenza degli Stati nell'Unione, senza i quali perderebbe ulteriormente di senso. Deve essere quindi la nazione ad adattarsi all'Unione Europea e non questa ai vari Paesi.

17. La democrazia malata

Il trasformismo e la corruzione ad esso legata sono tra i primi fattori ad aver causato la mancata fiducia dei cittadini nelle Istituzioni. L'essenza, e non assenza, del vincolo di mandato impone che la scelta sia dal basso, quindi occorre maggior controllo da parte della base che elegge colui che deve rispondere in primis al territorio, molto prima che alle varie correnti. Occorre introdurre correttivi per i veloci cambi di casacca e per la sfiducia costruttiva a tutti i livelli, dal nazionale al locale e, allo stesso tempo, una legge elettorale che permetta una sicura e certa governabilità dello Stato.

18. Il rapporto tra noi: non maschere, ma volti

Venire percepiti come volti e non maschere, tema che si pone a livelli molto vicini dall'essere considerati il "partito del potere", deve passare in primis da una immagine di trasparenza. Trasparenza come l'immagine della casa di vetro che dovrebbe essere un partito davvero democratico, fatta di contenuti aperti e "copyleft", ovvero proprietà collettiva, contenuti fruibili e trovabili facilmente, beni comuni identificabili da tutti i cittadini. Ovviamente la trasparenza è anche e prima di tutto trasparenza degli interessi privati o pubblici che le persone che hanno incarichi dentro il partito e nelle amministrazioni dovrebbero lecitamente indicare.

19. Il digitale: trasversale a economia, società e politica

Nel 2021 il digitale non è più e non deve essere più trasversale a economia, società e politica, ma ne è già parte integrante e componente essenziale. La declinazione digitale deve passare anche all'interno dei percorsi del Partito Democratico tramite tre concetti chiave: inclusione, trasparenza, partecipazione.

Per ottenere ciò occorre forte volontà di innovare e mettere in rete risorse tramite l'applicazione di standard e semplificando burocrazia e procedure: i siti e le applicazioni della Pubblica Amministrazione, ma anche delle imprese, devono essere unificati e offrire servizi utili al cittadino, altrimenti il digitale rimarrà solo uno strumento di distrazione di massa.

20. Che partito: leaderistico, orizzontale o democratico?

L'attuale società, anche grazie (o a causa) della digitalizzazione e dei media, è l'esempio che la piramide della partecipazione e della cittadinanza attiva ha una altezza sempre più bassa, mentre base e vertice sono sempre più ampi. Questo richiede al nuovo PD la volontà di coniugare democrazia e ampia e reale partecipazione degli iscritti in ogni campo di azione.

Tale azione deve però passare attraverso meccanismi di delega come primarie e consultazioni obbligatorie, seguite da trasparenza e rendicontazione delle attività, che non significa cedere al populismo e alla religione dei sondaggi e della ricerca esasperata del consenso ad ogni livello.

21. Come organizzare le Agorà Democratiche?

Trasparenza, partecipazione e rispetto, anche delle regole e delle decisioni democraticamente prese ad ogni livello, sono la medicina migliore per curare la democrazia.

L'Agorà, che deve essere e rimanere guidata e trainata dal Partito Democratico, deve rappresentare un livello superiore alla base, accessibile a tutti, inclusiva, con rappresentanti designati dal territorio tra cui stakeholder civici che condividano appieno i valori del Partito Democratico.

L'Agorà, che dovrebbe svolgersi sia "in presenza" che in "digitale" proprio per permettere la più vasta partecipazione di idee, dovrebbe quindi concretizzarsi in incontri sui programmi di gestione e valorizzazione del territorio stesso a cadenza trimestrale.